

La Madonna dei Poveri

«La Madonna dei Poveri» che ha cominciato ad essere stampato nel gennaio del 1947, troviamo diverse puntualizzazioni che ci permettono di rifare la storia della nostra parrocchia – santuario.

Anzitutto il sottotitolo dei primi numeri è Bollettino dell'erigendo Santuario presso le Case minime di Baggio – Milano.

Il resoconto si riferisce naturalmente al 1946

P. Angelo (*Rainero*) comincia con il raccontare: È un anno ormai che l'Em. Card. Idelfonso Shuster, Arcivescovo di Milano, ha affidato ai padri Giuseppini di Asti l'assistenza religiosa e caritativa delle Case minime di Baggio e, grazie a

Dio, in questo primo anno qualche po' di bene si è potuto fare, mercé l'aiuto e la collaborazione di tante buone persone e soprattutto delle Conferenze di S. Vincenzo che in numero di sette si sono date convegno presso le Case Minime di Baggio, ove svolgono la loro benefica attività con larghezza di mezzi e grande spirito di sacrificio.

Oltre alle visite ed ai soccorsi alle famiglie, le nostre Conferenze... promuovono con tutte le forze e i mezzi a loro disposizione le opere parrocchiali dirette all'educazione e all'istruzione religiosa della gioventù.

Si è così potuto, grazie alle Conferenze di S. Vincenzo, istituire un doposcuola giornaliero per i bambini delle elementari ai quali si dà ogni giorno una refezione completa e gratuita, allo stesso tempo vengono assistiti, ad opera di maestre e giovani studenti d'università, nel fare i loro compiti e studiare le lezioni.

Si poté pure istituire nei mesi di luglio e agosto una colonia estiva che raccolse nei locali dell'asilo e dell'oratorio fino a trecento bambini delle scuole elementari, più un centinaio di bimbi dell'asilo, ai quali si davano tre pasti al giorno, mattino, mezzogiorno e merenda e che erano assistiti nei loro giochi da maestri e vigilatrici appositamente reclutate.

(da *La Madonna dei Poveri del gennaio-febbraio 1947*)



MADONNA DEI POVERI

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 18,00

Festive: 8.30-10,00 - 12,00 (in tagalog) -18,00

6ª DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI

Is 45,20-24a; Sal 64; Ef. 2,5c-13; Mt 20,1-16

I pensieri di Dio contro il nostro conformismo

Nella vigna del Signore non conta chi dà di più, ma chi dà tutto quello che può dare.

«Fuori di me non c'è altro dio, un dio giusto e salvatore non c'è all'infuori di me» ci dice il profeta Isaia. Perché il modo di pensare di Dio è diverso dal modo di pensare dell'uomo.

I pensieri di Dio non sono i nostri? E chi non lo sa? La nostra fede non rischia di essere il tentativo di rovesciare la situazione, convincendo Dio a pensarla come noi e a camminare come noi? Cosa sono tante nostre preghiere se non la richiesta che i «suoi» pensieri diventino i nostri?

Gesù conferma Isaia con la parabola dei lavoratori nella vigna, che chissà quante volte abbiamo sentito commentare e quante volte abbiamo meditato, ma sempre con difficoltà ad accettare. Infatti, letta secondo i "nostri pensieri" sembrerebbe un episodio di caporalato, dove un padrone arrogante dispone delle persone secondo il suo interesse e il suo capriccio, senza rispettare le norme della giustizia sociale. Se fossimo stati noi gli operai fin dall'alba, o anche quelli dal mezzogiorno o dalle tre, non avremmo ritenuto affatto giusto ricevere la stessa paga di quelli dalle cinque, e avremmo condiviso la protesta: «**Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo**».



Non avremmo nemmeno accettato la conclusione della parabola: «gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi». Che gusto c'è a partecipare a una gara senza il riconoscimento di chi arriva primo?

Accolta come "oracolo del Signore", secondo i pensieri di Dio, la parabola di Gesù cambia completamente. Il padrone della vigna che attraversa continuamente la piazzetta, che il racconto fa immaginare, non cerca operai per la sua vigna da sfruttare senza tenere conto dei loro diritti, ma persone di ogni età e condizione che non siano lasciate lì «tutto il giorno senza fare niente». Protagonisti della parabola non sono gli operai delle diverse ore, ma il padrone che li va a cercare in ogni ora del giorno. E il denaro dato a ciascuno, sia ai primi che agli ultimi è giusto, perché per lui non conta chi ha riempito più ceste di grappoli – visto che siamo giusto in tempo di vendemmia – ma chi ha raccolto tutti quelli che era in grado di raccogliere. La parabola non è uno stimolo a confrontarci tra di noi per verificare se gli altri sono più o meno bravi, o per cercare di essere i più bravi, ma **un invito a dare tutto quello che possiamo dare secondo le nostre forze, senza invidia per quelli che sono più avanti, e senza superbia verso quelli che sono più indietro.** Non siamo chiamati a fare una gara, ma a dare quello che possiamo secondo le nostre forze, secondo la nostra situazione, magari a volte fin dall'alba, altre volte soltanto dal pomeriggio, consapevoli che il compenso sarà sempre giusto.

Ma cosa significa lavorare nella vigna del Signore? Le risposte possono essere tante. San Paolo ne indica una che le riassume tutte, evitando di scendere nelle ricette, e lasciando a ciascuno il compito di tradurla nella concretezza della propria vita: **«comportatevi in modo degno del vangelo di Cristo»**, cioè vivete tutto quello che compone i vostri giorni secondo **«i pensieri di Dio» diversi da quelli che vanno per la maggiore** e sono di moda. In una società sempre più conformistica che venera come semidei **gli influencer**, personaggi con il compito di indurre gli altri, non per convinzione ma per imitazione, a desiderare cose alle quali prima non avevano mai pensato, e ad acquisire comportamenti a cui prima non erano mai ricorsi, seguire i pensieri di Dio che vanno sempre controcorrente fa bene non soltanto alla fede, ma anche all'intelligenza.

(liberamente tratto da don Tonino Lasconi <https://www.paoline.it/blog/liturgia/3283-i-pensieri-di-dio-contro-il-nostro-conformismo.html>)

Catechismo

Lunedì	ore 17: 5 ^a elementare con Lucia
Venerdì	ore 17: 4 ^a elementare
Sabato 16	ore 10-12: 5 ^a elementare con Mary - Cresimandi
Domenica	ore 10 Messa cui segue incontro di 3 ^a elementare

Calendario messe

Sabato 9	18,00	Def.to Pasqualino; def.ti De Faveri Giuseppina e Sala Francesco; def.ta Giuseppina e def.ti fam. Monza
Domenica 10 <i>6^a dopo il martirio di S. Giovanni</i>	8,30 10,00 12,00 18,00	Secondo l'intenzione di chi offre. Per la comunità parrocchiale <i>(in tagalog)</i> Preghiera per Chiara
Lunedì 11 <i>S. Giovanni XXIII</i>	8,00 18,00	
Martedì 12	8,00 18,00	
Mercoledì 13	8,00 18,00	Def.ti Gesuina e Virgilio Schintu; preghiera per Nancy
Giovedì 14	8,00 18,00	
Venerdì 15 <i>S. Teresa di Gesù</i>	8,00 15,00 18,00	<i>(ora di Maria)</i>
Sabato 16 <i>Beato Contardo Ferrini</i>	8,00 18,00	
Domenica 17 <i>Dedicazione del Duomo</i>	8,30 10,00 11,15 12,30 18,00	Def.ti Favetti Angelo e Magistrelli Bambina Per la comunità parrocchiale <i>(in tagalog)</i>

Avvisi

Domenica 10	Festa dell'oratorio. Messa alle 10, seguono attività, giochi per tutti e, per chi vuole, anche pranzo in condivisione, ecc. ecc. Accogliamo la nuova superiora delle Francescane Figlie di S. Elisabetta, suor Yolanda
Venerdì 15	ore 15: ora di Maria
Domenica 17	torna la messa alle 11,15 <i>(non più alle 11,30)</i> ore 16,00: incontro della famiglia Giuseppino - marel- liana

➤ Per la mensa dei poveri: ricordiamoci tutti del cesto in chiesa: qualcuno lo sta facendo, si possono sempre aggiungere altri...

Briciole d'oro

Nel segreto si forma l'eroe, come si dischiude un germe in natura.

(Lettera di san Giuseppe Marellò all'amico don Stefano Delaude 12 gennaio 1869)